

Bibliografia – Bibliography:

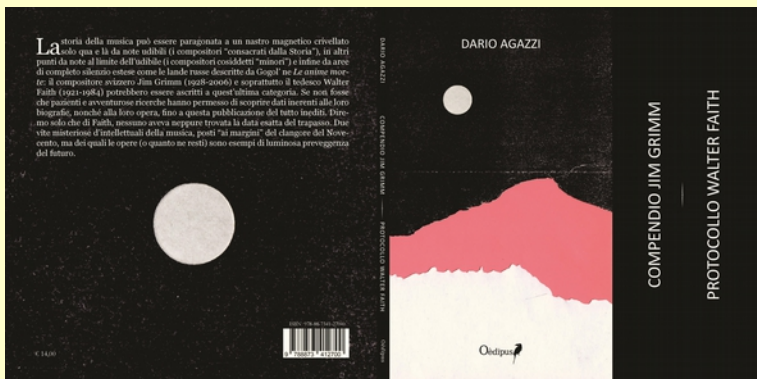
'16

Curzio e Marzio, opera picaresca in 2 atti per nastro magnetico, M.a.p. Editions, Milano.



'17

Compendio Jim Grimm – Protocollo Walter Faith, Oèdipus, Salerno.



La storia della musica può essere paragonata a un nastro magnetico crivellato solo qua e là da note udibili (i compositori “consacrati dalla Storia”), in altri punti da note al limite dell’udibile (i compositori cosiddetti “minori”) e infine da aree di completo silenzio estese come le lande russe descritte da Gogol’ ne *Le anime morte*: il compositore svizzero Jim Grimm (1928-2006) e soprattutto il tedesco Walter Faith (1921-1984) potrebbero essere ascritti a quest’ultima categoria. Se non fosse che pazienti e avventurose ricerche hanno permesso di scoprire dati inerenti alle loro biografie, nonché alla loro opera, fino a questa pubblicazione del tutto inediti. Diremo solo che di Faith, nessuno aveva neppure trovata la data esatta del trapasso. Due vite misteriose d’intellettuali della musica, posti “ai margini” del clangore del Novecento, ma dei quali le opere (o quanto ne resti) sono esempi di luminosa preveggenza del futuro.

Dario Agazzi  
Compositore – Film TV – Rapporto Confidenziale

–

- Per Felice Accame: a proposito de I primi passi perduti e del Carteggio Pizzuto, Oèdipus, Salerno (Lo Stato delle Cose, pensiero critico e scritte).
- Capanno von Moll. Fantasiestueck, prefazione di Francesco Selvi, FUOCOFuochino Edizioni, Viadana.

–

- '18
- Prefazione a Africaneide di Vincenzo Accame, FUOCOfuochino Edizioni, Viadana.
  - [La Grande Enciclopedia Italiana: dalla Società Savoldi a Treccani. Una vicenda editoriale e familiare, Biblion, Milano.](#)

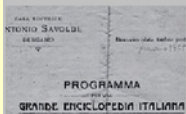


Il volume delinea la storia delle attività industriali e commerciali della famiglia Savoldi di Nembro svoltesi fino al XX sec., a partire dalle fornaci per la calce e laterizi (Nembro-Sedrina, 1849-1950) e soffermandosi sullo stabilimento cartotecnico editoriale fondato a Bergamo nel 1922, come Società per Azioni, da Antonio Savoldi, il quale – dopo aver avviata la pubblicazione de “La Rivista di Bergamo” – nel 1925 era in procinto di pubblicare la “Grande Enciclopedia Italiana”, poi passata a Giovanni Treccani.

Alla pag. seguente la recensione apparsa su *L'Eco di Bergamo* del 23.11.18 a firma di Giulio Brotti:

–

## La grande enciclopedia da Savoldi a Treccani



### L'annuncio del progetto

#### La pubblicazione

Nel 1925 la Società Anonima Antonio Savoldi, con sede a Bergamo in via Ghislandi, diffuse un elegante pieghevole dal titolo «Programma per una Grande Enciclopedia Italiana»: «Un'impresa di tale genere - vi si leggeva - richiede coraggio, per superare le difficoltà, non lievi, riguardo alla redazione e alla stampa dell'opera, e per affrontare il rischio nell'impiego, con interesse minimo nullo e a lunga scadenza, del grosso capitale occorrente per sopportare alle colossali spese: e questo coraggio dimostra di possederlo il Sig. Antonio Savoldi, che quale editore, si è proposto di finanziare l'«Enciclopedia» e di allestire apposito Stabilimento tipografico in Bergamo con materiali tipografici espressamente fusi». Di lì a breve, il progetto fu abbandonato: «Al momento di andare in macchina - scriverà molti anni dopo Savoldi -, ho riflettuto che andavo incontro a un impegno troppo oneroso... In quel frattempo ho conosciuto un parente del Senatore Treccani, il quale era in procinto di pubblicare una Enciclopedia come quella da me ideata, per cui fui presentato allo stesso e dopo diversi incontri, finii col trasferire al Treccani tutto il materiale pronto». Documenta questo e altri episodi Dario Agazzi, nipote di Antonio, nel volume «La Grande Enciclopedia Italiana: dalla Società Savoldi a Treccani. Una vicenda editoriale e familiare» (Biblion edizioni, pp. 116 con una prefazione di Felice Accame, 14 euro), Agazzi, che alterna all'attività di compositore quella di critico musicale e saggista, presenterà il libro oggi alle 16,30 nella sede della Fondazione Famiglia Legler, a Brembate di Sopra. In queste pagine non ci si sofferma solo sull'eventualità che l'Enciclopedia Italiana fosse edita a Bergamo anziché - come poi avvenne - a Roma, ma anche sulle ulteriori attività imprenditoriali dei diversi rami della famiglia Savoldi: dalla pubblicazione dello storico mensile «La Rivista di Bergamo», di cui Antonio (1889-1977) fu il primo editore, alle fornaci per la produzione di calce e laterizi attive per oltre un secolo a Nembro e a Sedrina, alla Fondazione «Maria Antonietta Savoldi», che tuttora eroga sussidi finanziari a universitari nembresi.

G. Br.

–

· [Una dimora boschiva del XVIII secolo: il casino di caccia “Canaletta” a Nembro, Lubrina Bramani Editore, Bergamo.](#)



La ruralità bergamasca, legata a tradizioni venatorie antichissime, ha subita – dopo la brutale cementificazione del secolo testé trascorso – una sorta di rimozione e d'oblio. Trasformazione che ha sepolto, con grande rapidità, non solo usi e costumi che sopravvivono quasi esclusivamente nella memoria di pochi anziani (quando la memoria sopravviva), ma anche la conoscenza dei luoghi e dell'architettura che della ruralità sono stati emblemi.

I figli di quelli che erano i contadini legati al rapporto di colonia – ancora agli inizi del Novecento e fino agli anni Cinquanta –, dopo il cosiddetto *Boom economico* trovarono lavoro nelle fabbriche o assunsero allo *status* di piccolo-borghesi; i figli di questi passarono al terziario: fino all'attuale crisi economica e dei settori occupazionali. Senza la possibilità d'un ritorno ai primordi. In meno d'un secolo, la conoscenza diffusa della ruralità italiana è andata sparendo.

La Valle Seriana bergamasca ha una ricca storia venatoria – condivisa con quella Brembana – connessa in modo particolare all'aucupio (uccellazione), ma i luoghi che a questa sono attinenti – com'è il caso del casino di caccia detto "Canaletta", ubicato a Nembro e appartenente alla famiglia dello scrivente fin dal secolo scorso a partire da Renato Savoldi (1918-1976), figlio di Nicola (1864-1952), uomo d'affari, artista e Giudice Conciliatore – sono in sostanza ignorati o fraintesi.

–

–

Dario Agazzi  
Compositore – Film TV – Rapporto Confidenziale

–

'19

- Largo (Im Wald) per organo elettrico (partitura facsimile) – for electric organ (facsimile score), Da Vinci Editions, Osaka.
- Commentario a Ivan Shmiliof, Oèdipus, Salerno.
- “Un'onesta agiatezza”. Una lettura economica dell'ultimo capitolo del Luciano Leuwen di Stendhal, Oèdipus, Salerno (Lo Stato delle Cose, pensiero critico e scritture).
- Norbert. O degli addii – Il fondo Pfitzner. Un protocollo, con una prefazione di Felice Accame, FUOCOFuochino Edizioni, Viadana, 2019.

–